



RASSEGNA STAMPA

29 luglio 2019

INDICE

ANBI VENETO.

29/07/2019 Il Gazzettino - Venezia Il Veneto Orientale flagellato, allagata la piazza di Treporti	4
29/07/2019 Il Gazzettino - Rovigo Nubifragio, allagamenti ovunque	6
29/07/2019 La voce di Rovigo Strade distrutte e case allagate	8
29/07/2019 Il Giornale di Vicenza Nubifragio, il paese ferito «Danni senza precedenti»	10
28/07/2019 Il Gazzettino - Rovigo Quindici milioni puntati sul Delta	11
28/07/2019 Il Gazzettino - Venezia Una rete speciale per togliere la plastica dal Tagliamento	13
28/07/2019 Il Mattino di Padova Ponte sullo scolo Schilla terminato il rifacimento Manca solo il collaudo	14

ANBI VENETO.

7 articoli

Il maltempo nel Veneziano

Il Veneto Orientale flagellato, allagata la piazza di Treporti

►Cinquanta interventi dei vigili del fuoco ►A Cavallino il picco critico ieri mattina
Disagi di lieve entità anche a Jesolo Cento chiamate alla Protezione civile

CAVALLINO-TREPORTI

L'allerta meteo lanciata nei giorni scorsi aveva indicato piogge torrenziali e temporali su tutta la provincia. E alla fine le previsioni si sono dimostrate azzeccate. È stata una vera e propria ondata di maltempo quella che tra sabato notte e ieri mattina ha flagellato l'intero Veneto Orientale. Tra le zone maggiormente colpite c'è il comune di Cavallino-Treporti, dove si sono abbattute in sequenza almeno quattro bombe d'acqua generando diversi allagamenti e una lunga scia di criticità che si sono risolte solo dopo le 15.

Il momento più complicato si è registrato tra le 4 di sabato notte fino alle 12 di ieri mattina, tanto che i tecnici del Consorzio di bonifica del Veneto Orientale hanno calcolato che in queste ore si sono accumulati quasi 150 millimetri di pioggia. Un centinaio le telefonate ricevute dai volontari della Protezione civile rimasti in servizio per tutta la notte di sabato e la giornata di ieri con due squadre di pronto intervento. Decine i sopralluoghi effettuati assieme agli agenti della Polizia locale. Alla fine, gli interventi di prosciugamento di scantinati e garage in abitazioni private sono stati oltre una decina. Anche per questo è stata chiusa per circa tre ore via Pordelio, in modo da consentire le varie ope-

razioni. A Treporti a finire sott'acqua è stata piazza Ss. Trinità assieme a via Treportina, la

strada che collega il centro treportino con Ca' Savio.

IDROVORE

In questo caso a entrare in funzione sono state le idrovore del Consorzio di bonifica che hanno permesso di prosciugare in tempi rapidi il centro storico. Da ricordare che era da dieci anni che la stessa piazza non finiva a mollo. L'ultima volta era infatti accaduto nel settembre del 2009 e in quell'occasione a cadere furono 110 millimetri di pioggia. Nel frangente attuale a evitare sofferenze maggiori sono sta-

ti i lavori eseguiti negli anni passati per il potenziamento dei vari impianti. Nello specifico va segnalato che sempre il Consorzio di bonifica ha già finanziato un intervento per creare una nuova idrovora per potenziare l'impianto fognario. Sott'acqua anche numerose coltivazioni, sia in campo aperto che nelle serre. I problemi saranno riscontrabili nei prossimi giorni in base all'asfissia provocata alle piante. La pioggia ha creato disagi anche nei campeggi, soprattutto per chi si trovava in tenda o nelle roulotte visto che l'acqua in più

di qualche caso ha fatto fatica a defluire dalle piazzole e dalle

strade.

BILANCIO

La situazione si è comunque

normalizzata nel primo pomeriggio. «Tutti gli impianti idraulici sono entrati regolarmente in funzione - spiega la sindaca Roberta Nesto, che ha effettuato diversi sopralluoghi e che nel pomeriggio ha coordinato la riunione operativa nella sede della Protezione civile - Gli allagamenti si sono registrati perché le piogge sono state molto intense. La risposta dell'intera macchina organizzativa è stata positiva, già alle 15 abbiamo ritenuto superate le varie criticità». Pesantissimi i disagi a livello di viabilità, tanto che dalla tarda mattinata si sono formate code lungo via Fausta in direzione Jesolo già da Ca' Ballarin. Proprio a Jesolo già dalle 9 è andata in scena la solita fuga dalla spiaggia, con migliaia di automobilisti che si sono messi alla guida contemporaneamente. Per gran parte della giornata è rimasta bloccata via Roma destra assieme a gran

LA SINDACA NESTO HA COORDINATO LA SALA OPERATIVA E HA EFFETTUATO NUMEROSI E RIPETUTI SOPRALLUOGHI



parte delle strade interne, alcune delle quali in parte allagate per la pioggia. In più di un caso a liberare i tombini sono stati gli stessi privati. In via Verdi ieri mattina sono intervenuti i vigili del fuoco per prosciugare un garage di un hotel finito a mollo. La sala operativa del comando

provinciale dei vigili del fuoco di Mestre tra sabato e domenica ha registrato una cinquantina di telefonate per allagamenti di strade e seminterrati specie a Jesolo e Sottomarina: disagi contenuti e per lo più riconducibile all'intasamento per insufficiente pulizia di scarichi piovani e tombini.

AL LIDO DI VENEZIA

Allagamenti al Lido e viabilità in tilt in alcune zone dell'isola. Così si è risvegliata ieri mattina l'isola, anche se per fortuna non ci sono stati gravi danni e pesanti disagi contrariamente all'ondata di maltempo di due settimane fa. Stavolta è andata meglio. Ma un'ampia piscina a cielo aperto si è creata a Città Giardino in via Sandro Gallo all'altezza del distributore di benzina ex Agip. Sotto accusa, a macchia di leopardo un po' in tutta l'isola, il difettoso funzionamento dei tombini che non riuscivano a far defluire l'acqua piovana. Flagellate dalla pioggia anche le spiagge. Traffico a rilento in lungomare Marconi nell'area della Cittadella del cinema, anche a causa del senso unico alternato regolato da semaforo.

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOBILITAZIONE Protezione civile al lavoro. Sopra fiume d'acqua a Treporti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Nubifragio, allagamenti ovunque

►Problemi ad Albarella e Rosolina Mare con polemiche ►Pizzoli: «A Porto Tolle sono caduti 20 centimetri in due ore per le caditoie intasate. Goliardi in canoa lungo le strade ed era impossibile lo smaltimento. Protezione civile all'opera»

ROSOLINA-PORTO TOLLE

Il maltempo che era stato previsto per la giornata di domenica ha raggiunto anche il litorale di Rosolina e sull'isola di Albarella dove, sin dalle prime ore del mattino, si è scaricata una pioggia abbondante e continua che ha impedito ai numerosi turisti in vacanza di raggiungere l'agognata spiaggia.

NUBIFRAGIO

Il nubifragio che ha portato ad accumularsi fino a 100 millimetri d'acqua ha causato diversi allagamenti, specie nelle parti più basse della località turistica costiera. Sono stati così allertati, fin dalle prime ore della mattinata, i vigili del fuoco e volontari della protezione civile. In uno scenario surreale, dove c'è chi punta il dito contro l'amministrazione per la mancata manutenzione delle caditoie intasate dagli aghi di pino, turisti e visitatori si sono così trovati a camminare con l'acqua fino ad oltre le caviglie anche lungo la centralissima via dei Pini fino a piazzale Europa. E tra il dispiacere di non poter trascorrere una giornata di tuffi in mare e di tintarella c'è chi ha colto il lato più comico della situazione scegliendo la canoa proprio per uscire in centro, dimostrando che c'è sempre un modo per divertirsi anche quando il tempo si mette di traverso. È questo il caso dell'animatore Danilo Rispo, immortalato in numerosi video e fotografie proprio per la sua scelta di vivere il maltempo godendo

di un inedito giro turistico in pieno centro pagaiando con retini da farfalle, il tutto nello scenario di una località allagata.

GOLIARDIA

«Tutti scrivevano 'ma cosa si può fare a Rosolina Mare quando piove?' Ci si può divertire da matti - risponde Rispo -! Basta un pizzico di ironia». E nel grigiore di una giornata di mare persa, sicuramente la sua soluzione è certo riuscita a strappare qualche sorriso tra i villeg-

gianti che hanno avuto modo di assistere all'inusuale trovata.

PORTO TOLLE

Tanta, troppa pioggia caduta in poco tempo e domenica mattina presto quattro squadre del-

la Protezione civile hanno dovuto entrare in azione a Porto Tolle al seguito della Polizia locale e dei Vigili del fuoco per risolvere alcune situazioni di strade allagate. «Sono scesi quasi 20 centimetri di pioggia in circa due ore - ha spiegato ieri il sindaco Roberto Pizzoli -. Le fognature fanno fatica a recepire l'acqua, abbiamo fuori quattro squadre coadiuvate dalla comandante della Polizia locale che coordina le varie operazioni. Stiamo cercando di intervenire ovunque. Abbiamo dei problemi soprattutto a Ca' Tiepolo nella zona centrale tra la via Matteotti e la via Brunetti, la zona del sottopasso della rotatoria».

PROBLEMI NOTI

Una storia che si ripete come ha sottolineato il primo cittadino: «Bene o male sono sempre le solite zone interessate, per quanto il Consorzio di Bonifica stia tirando, Polesine acque si adopera per le fognature, però la portata esagerata di acqua ci costringe ad intervenire nei casi di criticità con le quattro squadre in azione. Se si fermasse di piovere conterei di ripristinare la situazione il prima possibile nel frattempo invito i miei compaesani a spostarsi con prudenza se dovessero uscire di casa». E così campi di terra e giardini in alcune zone, come a Tolle, si sono ritrovate completamente allagate con alcuni portotollesi che hanno lamentato il fatto di come l'acqua in alcuni casi abbia raggiunto le abitazioni.

Elisa Cacciatori
Anna Nani





ALLAGAMENTI Due coppie di animatori e turisti hanno girovagato per le strade di Rosolina Mare piene d'acqua. Problemi a Porto Tolle per il ripetersi dell'acqua alta



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IDANNI Rosolina Mare inondata: turisti in canoa in paese. Protezione civile al lavoro a Porto Tolle Strade distrutte e case allagate

Viale Porta Po va in pezzi: chiuso per ore. A Cavarzere 20 centimetri d'acqua nelle case

Allagamenti, danni e strade chiuse. Il maltempo di sabato notte e ieri mattina ha portato con sé l'ormai solita ondata di disagi. Al punto che a Rosolina qualcuno si è pure messo a fare un giro per le strade del paese... in canoa, diventando subito un fenomeno dal punto di vista social.

Ma - anche se la città è stata meno colpita del Basso Polesine - i problemi non sono mancati nemmeno a Rovigo dove la polizia locale, ieri mattina, è stata costretta a chiudere completamente al traffico **viale Porta Po**, sia in uscita che in entrata dalla città, tra il semaforo di Spianata e la zona commerciale. Il tutto, a causa di una rottura ad una conduttura dell'acqua, che ha aggiunto allagamento ad allagamento, rendendo la strada completamente impraticabile. Non solo, l'asfalto è andato letteralmente in pezzi per le forti precipitazioni della notte. La strada si è sbriciolata e sull'asfalto si sono aperte buche e sconnessioni e garantire il transito pericoloso. Sommando tutto questo al lago provocato dal guasto, la situazione è diventata presto critica: la strada è stata chiusa dal mattino e fino alla metà del pomeriggio, quando è stato aggiustato il guasto ai sottoservizi.

Più dura nel Basso Polesine. A **Porto Tolle** la pioggia, caduta fortissima per un'ora, ha creato situazioni critiche in diverse vie: la Protezione civile è intervenuta con quattro squadre, supportata da polizia locale, Consorzio di **bonifica** e Acquevenete, per far rientrare l'emergenza. Weekend da dimenticare anche a **Rosolina**, con strade completamente invase dall'acqua. I vigili del fuoco della caserma di Rosolina Mare, entrata in servizio a tempo pieno proprio da saba-

to, hanno dovuto intervenire più volte in varie abitazioni

per far fronte agli allagamenti. Sott'acqua anche le strade, tanto in paese quanto nella località balneare: in centro sono state sommerse anche le strade riasfaltate di fresco; a Rosolina Mare i tombini ostruiti dagli aghi di pino hanno impedito il de-

flusso delle acque, facendo sì che si formassero veri e propri laghi d'acqua piovana. Eppure, qualcuno ha deciso di buttarla sull'ironia, e ha percorso le strade di Rosolina Mare con le canoe, sotto la pioggia. Annullati, ovviamente, gli eventi organizzati

negli stabilimenti balneari per il pomeriggio di ieri.

A **Cavarzere** l'acqua ha invaso via Magellano, così come via Liberazione a Boscochiara. Anche qui il problema è stato rappresentato dai tombini, spesso pieni di foglie e sterpaglie. Con il risultato

che l'acqua è defluita all'interno delle abitazioni, formando anche accumuli di 20 centimetri. E in paese - e sui social - è esplosa la rabbia: "E' una vergogna - ha scritto una residente - le fogne sono intasate perché i tombini non vengono puliti. Sono anni

che ci lamentiamo, ma nessuno fa niente". Il maltempo ha persino distrutto specchio stradale in via Circonvallazione, in prossimità del ponte sull'Adige.

Hanno collaborato Sara Mantoan e Elisa Salmaso



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Turisti in canoa per le strade di Rosolina Mare. A destra: viale Porta Po allagato, distrutto e chiuso al traffico. A sinistra uomo con gli stivali nel "lago" d'acqua piovana davanti alla porta di casa



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

NOVENTA. Dopo il fortunale di sabato e gli allagamenti si fa la conta delle pesanti conseguenze

Nubifragio, il paese ferito «Danni senza precedenti»

Cancelli elettrici, mobili ed elettrodomestici ko. I residenti alluvionati ora puntano il dito contro le fognie. Il sindaco: «Parlerò con Viacqua»

Felice Busato

Auto che non si accendono più, elettrodomestici, tagliaerba e cancelli elettrici fuori uso, bancali di pellet diventati segatura. Il giorno dopo, a Noventa si contano i danni. Tanti, mai così tanti, dicono alcuni dei residenti dei quartieri più colpiti dagli allagamenti di sabato. Un'ora di temporale con vento e pioggia mista a grandine che hanno messo alle corde decine di abitazioni. Sessanta gli interventi dei vigili del fuoco che hanno smesso di lavorare all'una e mezza di notte. Una delle zone più colpite

L'azienda del servizio idrico: «Alcune caditoie intasate, nessun fenomeno esteso sulla fognatura»

dal nubifragio è stata via Risorgimento, laterale di via Primo Maggio, dove taverne, garage e scantinati interrati di diverse abitazioni sono stati invasi da quasi un metro d'acqua.

«Un impressionante evento meteo che è stato affrontato tempestivamente dalla macchina dei soccorsi», afferma il sindaco Mattia Veronese, ricordando oltre ai vigili del fuoco anche la protezione civile Ana e i carabinieri. Ma al di là dell'indubbia eccezionalità dell'evento meteo più d'un residente punta il dito sui lavori sulla fognatura effettuati lo scorso gennaio da Viacqua per separare le acque bianche da quelle nere che potrebbero aver creato dei problemi allo scarico sull'Alonte. «Mentre dalla rampa scendeva l'acqua piovana della strada da un tombino usciva acqua calda rendendo inefficaci l'utilizzo delle pompe sommerse», commenta un residente che un mese fa dopo una pioggia in-

tensa aveva denunciato al Comune l'allagamento per 50 centimetri del cortile. In un condominio di fronte, i vigili del fuoco hanno lavorato fino a mezzanotte per prosciugare dall'acqua di color rosso-astro il piazzale retrostante e i garage dove galleggiava un po' di tutto. «Sono quattro anni che abito qui e non avevo mai visto nulla di simile» commenta tra l'arrabbiato e lo sconcolato un condomino albanese.

Il sindaco afferma che «in via Risorgimento esiste un problema di quartiere che andrà quanto prima risolto da Viacqua». Dall'azienda pubblica che si occupa del servizio idrico integrato giunge però una lettura diversa: si afferma che c'è stata una sola chiamata per un problema di scarico che poi si è risolto, e che non sono stati fatti interventi. Secondo Viacqua, l'eccezionalità delle precipitazioni e il vento possono aver creato qualche problema puntuale, con caditoie che possono es-

seri intasate, ma non risulta «nessun fenomeno esteso legato alla fognatura».

Da parte sua, il primo cittadino - che dopo aver subito attivato l'unità di crisi mentre stava rientrando a Noventa ha eseguito vari sopralluoghi assieme agli assessori Paolo Borotto Dalla Vecchia e Simone Pellegrin e il consigliere comunale Roberto Marcante - sottolinea un altro aspetto. «Al di là di un comprensibile scontro misto a rabbia ho constatato con orgoglio come in un momento così critico sia emerso un grande spirito di comunità nel fare rete e aiutarsi tra vicini di casa. Ora siamo ben consapevoli che in certe zone esistono delle criticità per cui con gli enti proposti - Viacqua, Consorzio di bonifica e ufficio tecnico comunale - faremo un piano di valutazione generale per risolvere problematiche che sembrano emerse sulla rete fognaria e sui canali di scolo».



Il "mare" a Noventa: nella foto di Matteo Gemetto la piazza davanti al municipio dopo il nubifragio



Decine di garage e gli scantinati finiti sott'acqua: pesanti i danni. F.B.



Auto in mezzo al fango. F.B.



Rosolina Villadose Papozze

G | Domenica 28 Luglio 2019
www.gazzettino.it

Quindici milioni puntati sul Delta

► Sono i soldi che potranno spendere le realtà del tino nell'ambito della Strategia d'Area con progetti specifici

► Vitale: «Sono stati superati i campanili riconoscendo la nostra specificità. È stato faticoso, ma gratificante»

spesso fuorviante. Puntare sulla

ROSOLINA

«Strategia d'Area: con 15 milioni per il Delta è ora di praticare la nostra specificità». Lo afferma Franco Vitale, sindaco di Rosolina, referente dei sette sindaci dell'Area Interna Contratto di Foce, al termine della conferenza stampa effettuata al **Consorzio di Bonifica Delta del Po**. «Con l'approvazione definitiva della Strategia d'Area "Delta del Po 2030" abbiamo segnato un momento storico per le nostre comunità, non solo per i 15 milioni di euro di investimenti che ricadranno sul territorio, ma per il metodo di lavoro innovativo che ci siamo dati all'insegna della massima condivisione. Finalmente, abbiamo riempito di contenuti quella frase spesso vuota che è "sedersi attorno a un tavolo". Stavolta lo abbiamo fatto guardando al futuro, a quello che ci unisce e non a quello che eventualmente può dividerci come singole comunità. Abbiamo superato i campanili e affermato un principio: l'Area Interna del Delta del Po ha una sua innegabile specificità, come peraltro riconosciuto dall'articolo 15 dello Statuto regionale del 2012. Mettere insieme sette comuni per discutere di futuro è stata un'impresa faticosa ma stimolante».

L'UNITÀ

Una specie di "unione o fusione tra Comuni"? «Sono certo che con l'attivazione dei progetti, i nostri concittadini si renderanno conto della differenza e di quanto l'unione sia davvero una forza. Le iniziative inserite nella Strategia d'Area sono innumerevoli e spaziano nei vari settori con un occhio di riguardo al mondo della scuola e della formazione. Del resto, l'unico modo che abbiamo per crescere davvero come comunità è quello di tenere sul territorio i nostri giovani con percorsi scolastici di qualità, ma soprattutto comunicando che il loro futuro può essere qui, che le opportunità ci sono e che l'immagine di "Territorio marginale o periferico" è

formazione con l'istruzione di un Istituto tecnico superiore post-diploma dedicato al turismo, come inserito nella Strategia d'Area, significa dare ai nostri giovani una preparazione di altissima qualità: non si può parlare di riqualificazione del turismo se non si parte dalle basi, ovvero dalla scuola».

TURISMO

«Da sindaco del principale comune turistico della Provincia non posso non sottolineare come tutto sia collegato: turismo, mobilità sostenibile, diversificazione dell'agricoltura come la pesca, sviluppo di filiere corte e innovazione. Abbiamo guardato al futuro e pensato ai nostri giovani, ma non abbiamo dimenticato le fasce più deboli in un territorio che invecchia. Non abbiamo lasciato nessuno indietro e ciascuno. Comuni, **Consorzio di Bonifica Delta del Po**, Ulss 5 Polesana, Istituti Scolastici, Istituzioni, associazioni, privati, farà la sua parte. Sono certo che se manterremo lo spirito costruttivo dimostrato con questa strategia, il futuro non ci potrà fare paura perché il futuro lo programmeremo noi!».

Giannino Dian





ROSINI INA La spiaggia è uno degli elementi caratterizzanti del Delta

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Una rete speciale per togliere la plastica dal Tagliamento

SAN MICHELE

Eliminare la plastica dal Tagliamento. «Il progetto "Po d'Amare", che punta a "purificare" il Po, potrebbe essere attuato anche nel fiume di San Michele». Il presidente dei sindaci della costa veneta, Pasqualino Codognotto, esprime la sua soddisfazione in merito al progetto presentato durante la tappa di Goletta verde a Caorle. In particolare per il sistema di "cattura" Sea Sweeper ("spazzino del mare"), un sistema di reti di nylon fisse e di imbarcazioni a pescaggio ridotto per il contenimento e la raccolta della plastica galleggiante e semi-affondata che arriva dai

fiumi. Il sistema di barriere Sea Sweeper non interferisce con la vita del fiume e non arreca danno alla flora e fauna. Questa speciale rete è progettata per restare posizionata da un argine all'altro anche per lungo tempo e per rimanere operativa durante periodi di piogge ordinarie.

«Sarebbe importante organizzare un tavolo con i sindaci del litorale veneto, i consorzi di bonifica e la Regione – suggerisce Codognotto – per capire se questo progetto è esportabile e si può concretizzare nei nostri corsi d'acqua. Il grande problema arriva con le piene autunnali e quest'anno anche in primavera. Dobbiamo tutelare il nostro ambiente e il nostro territorio».

M.Cor.



PIOVE DI SACCO

Ponte sullo scolo Schilla terminato il rifacimento Manca solo il collaudo

PIOVE DI SACCO. Sono terminati i lavori di rifacimento del ponte sullo scolo Schilla ai confini con Pontelongo. Si attende solo il collaudo statico dell'impalcato e il successivo via libera delle amministrazioni comunali per l'apertura al traffico.

L'intervento ha riguardato la ricostruzione dell'arco del ponte preesistente attraverso un restauro di tipo conservativo, anche attraverso il riutilizzo del ma-

teriale originale in buono stato di conservazione. In seguito è stato realizzato il nuovo ponte carrabile costituito da una struttura di travi metalliche che poggiano direttamente sulla spalla del ponte e da un impalcato di cemento e acciaio.

La nuova struttura è completamente indipendente da quella preesistente affinché, durante il transito dei mezzi, il peso non carichi il ponte in muratura

che non è in grado di sostenerlo. Inoltre si è provveduto all'allargamento della sezione stradale e al posizionamento dei parapetti.

Un progetto da 150 mila euro, per il quale il **Consorzio di bonifica Bacchiglione** e il Comune hanno contribuito con 60 mila euro ciascuno, Pontelongo con 20 mila euro, mentre i rimanenti 10 mila euro sono stati a carico dei privati.

«Sono molto soddisfatto» ha commentato il presidente del consorzio **Paolo Ferrareso** «della realizzazione di questo intervento voluto e atteso da molto tempo. Abbiamo effettuato anche i lavori di ripresa della sponda per garantire la totale sicurezza del manufatto». —

AL. CE.

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

